Agenzia delle Entrate

Risoluzione del 24 Giugno 2010 n. 58.

I Chiarimenti dell'Agenzia in merito agli adempimenti contabili degli enti non commerciali.

Da più parti è stato chiesto all'Agenzia delle Entrate, di fornire chiarimenti in merito agli adempimenti contabili degli enti commerciali, in particolare in merito all'applicazione dell'art. 20, terzo comma, del DPR n. 600 del 1973, secondo cui gli enti non commerciali soggetti alla determinazione forfetaria del reddito, ai sensi dell'art. 109 bis del Tuir (ora art. 145), che abbiano conseguito nell'anno solare precedente ricavi non superiori a euro 15.493,71, relativamente alla attività di prestazione di servizi, ovvero a euro 25.822,84 negli altri casi, assolvono gli obblighi contabili di cui all'art. 18 del D.P.R. n. 600 del 1973 secondo le disposizioni di cui al comma 166 dell'art. 3 della L. 23 dicembre 1996, n. 662.

Tali soggetti restano, quindi , obbligati:

ad annotare l'ammontare complessivo, distinto per aliquota, delle operazioni fatturate in ciascun mese, con riferimento allo stesso mese, entro il giorno 15 del mese successivo, nei registri previsti ai fini Iva ovvero nell'apposito prospetto riepilogativo, che tiene luogo dei registri stessi, conforme al modello approvato con decreto del Ministro delle finanze 11 febbraio 1997, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 37 del 14 febbraio 1997, ed alle relative istruzioni;

ad annotare entro il termine previsto per le liquidazioni trimestrali dell'Iva l'importo complessivo imponibile mensile o trimestrale degli acquisti e delle importazioni, indicando l'imposta detraibile nel registro di cui all'art. 25 del D.P.R. n. 633 del 1972 o nel prospetto sopra menzionato (circolare ministeriale n. 10/E del 17 gennaio 1997);

a conservare, ai sensi dell'art. 22 del DPR n. 600 del 1973, la documentazione degli altri costi di

cui si intenda effettuare la deduzione ai fini delle imposte sui redditi.

www.fiscoetasse.com